Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 20 novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 276

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il verbo di Palermo.

L'on. Francesco Crispi, che ognora proclamò la *instauratio facienda ab imis fondamentis*, ha parlato, e per una settimana il suo Discorso sarà pascolo alla analisi ed alle glosse di tutti i politicanti.

Noi aspettiamo di leggere il Discorso sulla *Riforma*; ma, per ora, il solo sunto telegrafico ci sarà guida a poche considerazioni.

L'on. Crispi si vanta dapprima (per l'avvento della Pentarchia) di avere cooperato a ricostituire l'*antica Sinistra*, la *Sinistra storica*. Eppure all'Oratore non deve esser sfuggito il fatto, che parecchie diecine de' vecchi commilitoni non aderirono alla ricostituzione suddetta, auspice la Pentarchia!

L'on. Crispi aggiunse che la *Sinistra storica* non è ricostituita *unicamente per combattere* (e grazie per questa promessa di temperanza); bensì *per attuare l'antico programma* (ch'è poi, alla stretta de' conti, il programma dell'on. Depretis).

L'on. Crispi, per conquidere il *trasformismo*, lo accusa di essere nato col *pretesto di combattere i Repubblicani* (e noi gli siamo grati per quanto disse a loro carico, specie per avere riconosciuto che Repubblicani e Socialisti hanno contro di sè il sentimento di tutta la Nazione).

L'on. Crispi dice che, dopo il *trasformismo*, i Ministri moderati (cioè Depretis e Colleghi), pentiti delle Leggi liberali già divulgate, non vogliono seguitare in questa via; quindi, ecco la necessità che egli ed i suoi amici si mettano a capo d'una Opposizione costituzionale per condurre a compimento il vecchio programma della *Sinistra storica*.

L'Oratore fa sfoggio di anti-clericarismo, e, profittando di recenti fatti isolati, declama contro la troppa rilassatezza del Governo verso i Clericali.

Con frasi generiche allude alla *quistione sociale*, e promette di occuparsene lui ed amici, perchè *con le istituzioni popolari si combatte la Repubblica, con quelle di previdenza si disarma l'internazionalismo.* (Ma l'on. Berti ha già preceduto la Pentarchia negli studj per lo svolgimento del problema sociale, e non sapremmo davvero che i Pentarchi potrebbero desiderare di meglio).

Riguardo alla politica estera, l'on. Crispi accetta l'alleanza con le Potenze centrali sul Continente, e con l'Inghilterra sul mare. (E che diranno certi schiamazzatori, oggi entusiasti per la Pentarchia nello scopo di abbattere Depretis, i quali poi furono e sono i più ardenti apostoli dell' *Irredentismo?*)

L' on. Crispi, chiudendo il suo Discorso, dice di volere l' *antica Sinistra*, il *programma antico*, e che la *Sinistra storica* aspira ad ottenere un *Governo di morale e di giustizia, degno del gran popolo che ha diritto di averlo.*

Si comprende: il Discorso di Palermo è un Discorso-ministro, e l'on. Crispi si atteggia a Pontefice massimo della Sinistra, a primo Console della Pentarchia. Ma, per essere schietti, in tutto il Discorso non troviamo minimamente novità di programma e d' intendimenti. Esso ci conferma quanto era profetizzato da tutti, che cioè non trattasi d' altro se non di un mutamento di Ministri, non già di un mutamento di principj.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 novembre.

Sommario. Una guerra inevitabile — il paese che medita — il credito è compromesso — brutti sintomi — protettorato illusorio — dove trovare un successore? — risultati infelici — un protettore — meditazioni di un italiano a Parigi.

La guerra coll'Impero celeste è divenuta inevitabile. Il Presidente del Consiglio de' ministri si vede a quest'ora ridotto all'estremità di giocare col Parlamento a carte scoperte. Ribot (orleanista) nominato Presidente della Commissione, e tutti i membri chiamati a pronunciarsi sui milioni richiesti e ormai *liquefatti*, per continuare la lotta al Tonkino, sono decisi a voler ottenere schiarimenti precisi, e mettere termine alle tergiversazioni ed agli equivoci.

Aleggia nel palazzo Borbone sordo romore d'ostilità, e potrebbe benissimo accadere che Ferry venisse gettato d'arcioni.

Il paese incomincia a meditare sulla possibilità d'una guerra con la Germania, ed è inquieto per l' isolamento della Francia. Il Governo, impegnato in una guerra colla China, *per l' onore della bandiera*, sventatamente compromesso, trovasi esposto al bivio, o di mettere le pive in sacco e ritirarsi, come dal Messico, o spendere mezzo miliardo per mandare nell' estremo Oriente cinquantamila uomini onde tentare la vittoria.

Il primo caso ripugnerebbe all'orgoglio nazionale, ed il secondo potrebbe essere il cominciamento d'una avventura perniciosissima, perchè la Germania, conoscendo la sua rivale indebolita dal lato militare e finanziario, non lascierebbesi sfuggire la occasione di mandare ad esecuzione i suoi progetti contro la Russia, avendo l' Italia e la Spagna alleate per tener la Francia in rispetto.

La tanto vantata ricchezza della Francia è ormai posta in dubbio, forzato com'è il Governo a ricorrere a prestito per equilibrare il suo bilancio; e dal momento che si dubita della solidità d'uno Stato, è naturale che il suo credito venga compromesso.

Il commercio langue oltre ogni dire, ed è gravissimo sintomo in questa stagione, la più attiva dell' anno per le transazioni. Le merci importate sorpassano d'oltre un miliardo l'esportazione; ciò che rappresenta una uscita corrispondente di numerario. L'anno si chiude, dunque, gravemente ammalato, e Dio sa in quale stato l'anno nuovo apparirà. Le difficoltà aumentano anzichè scemare.

Le famose Convenzioni che si vantavano abolite a Tunisi, sembra che vogliano essere mantenute dall'Italia e dall' Inghilterra, quando speravasi appunto di avere il consenso delle due Potenze, il di cui rifiuto rende illusorio il famoso protettorato, ed impossibile l' avocazione del debito pubblico beylicale al debito pubblico francese; ciò che consumerebbe l'assorbimento della Tunisia e consacrerebbe la conquista operata con una successione di atti subdoli e dichiarazioni mendaci.

Ammettiamo l' ipotesi che il Ministero attuale venga balzato di seggio, e chi dunque potrà sostituirlo? In qual gruppo della Camera si troveranno uomini pronti a sacrificarsi per accettare, sia pur con beneficio d' inventario, una eredità sì fortemente compromessa? Nell' attuale Camera, e così pure in Senato, nessun uomo si presenta capace di liquidare l'attuale situazione; e se taluno tanto osasse presumere, verrebbe bentosto ad urtare con impossibilità, sì all'estero che all' interno.

La Francia, per rendersi atta a tentare la rivincita, doveva concentrare tutta la sua attività nel riparare le sue forze all'interno, inaugurando le riforme che le avessero conciliata la fiducia del popolo. Preferì al contrario di stabilire il suo credito ed il suo prestigio, lanciandosi in folli avventure, preconizzando la famosa politica coloniale, la quale, uscita dal cervello di Gambetta, ebbe per risultato l'impoverimento dell'erario, e d'inimicarsi, con l'affare de' Krumiri, l'Italia, con la guerra del Madagascar adombrare la gelosa Inghilterra, e col Tonkino di dare alla China ragione plausibile di un *casus belli*, con grande soddisfazione della Germania.

Il principe Bismarck (che è il più caldo ammiratore della Repubblica, purchè questa forma di Governo resti in Francia) ne accetterebbe il titolo di *Protettore*, come il primo Napoleone ebbe questo titolo per le Confederazioni Elvetica e Renana, le quali erano non già Stati liberi, ma aggiogati al suo carro.

Mentrechè il Governo consumasi in isforzi titanici per restare al potere, il Popolo che paga e soffre, si divide in due campi che non somigliano punto ai Partiti politici, e si divide in conservatori ad ogni costo, anco a quello di sacrificare l'orgoglio della Repubblica in favore d'un Pretendente, purchè questi abbia probabilità di liquidare pacificamente la attuale critica situazione; ed in *repubblicani rivoluzionari, comunisti, socialisti ed anarchici* pronti alla guerra civile per depurare col ferro e col fuoco la cancrena della borghesia. Ora per l'onore dell'umanità sarebbe deplorevole lo scatenarsi delle plebi, perchè, col trionfo di queste, ogni ordine civile sparirebbe e dall' immane urto di forze così discordanti nulla di sensato e di stabile ne potrebbe sortire.

Se la Francia cadesse preda della guerra civile, il mondo non dovrebbe assistere impunibile ad uno spettacolo così terribile di stragi e di sangue, in confronto del quale le sttagi del 93 dovrebbe parere degl' idilii, ed il diritto del più forte metterebbe fine a quest' anarchia distruggitrice d'ogni civile consorzio.

A questo punto delle mie meditazioni arrestandomi, mi sento veramente scoraggiato, ed oltremodo pensieroso, perchè non so come la patria mia, l' Italia, potrà comportarsi. Se mai la Francia venisse aggredita dalla Germania sotto qualunque pretesto, io non credo e non vorrei che l'Italia cooperasse a distruggere così grande Nazione sua consanguinea, ed indispensabile all'equilibrio europeo onde contenere ne' suoi giusti limiti i tracotanti Imperi Russo e Germanico.

APPENDICE

Punto interrogativo

BOZZETTO

Ritornavo coll'animo pieno di liete speranze, di cari ricordi. Avevo lasciato la Svizzera, la pace delle sue valli, la serenità de' miei studi: da mezza giornata volavo con un treno diretto, lento come una tartaruga; volavo per abbracciare mia madre che da sette lunghi anni non avevo più veduto.

Mio padre aveva voluto che la sorella ed io fossimo educati all'estero, essa ad Amburgo, io a Svitto.

Ero partito da casa lasciando la sorellina esile, smilza, una bambina di dieci anni. Ora l'avrei trovata già ragazza e la mia fervida immaginazione da collegiale l' aveva sognata bella, spiritosa, finemente educata, un amorino di sorella.

Quando si dice il lato debole!

Io aspettavo impaziente il momento in cui, giunto al mio paesetto, avrei potuto essere il cavaliere d' onore della mia Ida: tale era il nome di mia sorella. E più d'una sera in collegio, addormentandomi con la lezione di tedesco sulle labbra, avevo sognato questo idillio fraterno dal quale l'animo mio ritraeva un infinito secreto compiacimento.

Aveva superato la barriera delle Alpi, mandando un saluto alle fredde ma non dimenticate ceneri dei miei due illustri precursori, molto, ma, molto precursori: Annibale e Napoleone.

Già già respiravo l' italiche aure.

Ecco Milano, l' industriosa Milano, il cervello d' Italia a parere d' un meneghino di mia conoscenza. Un'oretta ancora, indi sarei giunto a Castelverde ove finisce la ferrovia ed il servizio postale, merci, passeggeri e cani — raccapriccio al pensarlo — è fatto da uno sgangherato veicolo tutto polveroso e bianco, da un coso infine che per amara ironia si chiama *diligenza*.

Quando m' affacciai allo sportello dove si vendevano i biglietti per il sullodato arnese, l' impiegato mi rispose: *coupé* o cassetto? Se il signore vuol fumare prenda a cassetto; nel *coupé* c' è una signorina.

Non fumo in viaggio, risposi seccamente, io che aveva spogliato la Svizzera di Wevey e che durante il tragitto aveva dato dei punti al fumajuolo della vaporiera.

Mi ristorai in tutta fretta, anzi, per parlare più correttamente, mi avvelenai con una bistecca che sembrava uno dei cartoni del mio dizionario di tedesco di felice memoria, e tranquillamente aspettai l'ora della partenza.

A dirlo in confidenza, ci avevo contato sulla compagnia della signorina segnalatami da quell' impiegato: qual migliore balsamo contro le ammaccature e le scosse del veicolo se fosse stata una personcina ammodo?

Guardai l'orologio, un' *àncora* di Ginevra piena di ricordi d'*alpinismo*; mancavano pochi minuti alla partenza.

Il candido arnese era là che aspettava. Quattro ronzini con relativi campanelli e ginocchia ammaccate, rizzavano le orecchie e le abbassavano, pronti al primo squillo di cornetta ed alla prima grandinata di frustate.

Nel meglio delle mie osservazioni *cavalleresche*, una donna piuttosto in età aveva accompagnata sino allo sportello della vettura una signorina di cui non poteva discernere il volto. Una statura slanciata e ben tornita, una modesta eleganza nel vestito.

La vecchia pareva s' affannasse a farle capire che sola, con un giovinotto, non era conveniente viaggiare.

La ragazza cercava di rendere tranquilla la vecchia.

Dopo brevi momenti parve vi riuscisse, perchè, baciatala in fronte e fattale un' ultima e più calda raccomandazione, la vecchia se ne andò e, come volle il cielo, anche la cornetta del postiglione diede il segnale della partenza.

La pesante macchina si mise in moto, ed io che ancora non avevo alzato gli occhi in viso alla mia compagna di viaggio, facevo vista di prendere una nota sul mio portafogli.

Alla fine, e non senza una certa esitazione, così, di traverso, mi permisi una guardatina.

Numi dell' Olimpo!

Francamente vi dico che in tutta la Svizzera non avevo veduto un profilo così artistico.

La chioma bionda scendeva in capricciosetti riccioli sulla fronte e sugli omeri; un carnato diafano soffuso di un delicato rossore, circondava il suo volto come d'una splendente aureola.

Ma che giova tentarne il ritratto?

Mi permetterò di dirvi solamente che eravamo in viaggio da una buon' ora ed il silenzio era stato religiosamente mantenuto.

Ella guardava la campagna tutta verde, tutta fiorita, io il soffitto della diligenza quando non guardava lei.

Alla fin fine decisi d' avviare un dialogo qualunque e tanto per incominciare esclamai:

— Perdoni, signorina, ella è diretta a Castelverde?

— Precisamente.

— To, e anch' io!

E rimasi lì inebetito dal suono delle mie parole: la diligenza non metteva capo che a quell'unico paese.

Breve pausa.

Sguardo straziante al soffitto, indi *grattatio capitis fecit venire parolam*, e la conversazione s' avviò sopra un terreno più praticabile.

Io le aveva narrato che reduce dagli studi dopo sette anni d' assenza stava per rivedere il mio paese, i miei cari; essa aveva ascoltato il mio racconto colla massima attenzione regalandomi di qualche sorriso così etereo così dolce da farmi perdere la tramontana.

Ma, funesta disillusione, quando credevo d' averla interessata al massimo grado colle mie parole, uscì in una risata tanto argentina che, parola d' onore, tra me e me giudicai troppo severamente. I suoi denti bianchi, affilati, avevano qualche cosa d' immensamente ironico.

Decisamente dovevo aver detto qualche sciocchería.

Rispose che io avevo parlato correttamente e solo si riserbava di rendermi conto della sua risata al nostro arrivo.

Pure questa dichiarazione non valse a mettermi in pace e per il resto del viaggio assunsi un contegno semi-dignitoso di circostanza. L'idea però di separarmi dalla mia dolce compagna di viaggio in tal modo m'increbbe a tale, che essendo quasi arrivati credei opportuno dirigerle qualche complimento esprimendo il desiderio di rivederla.

La vettura s'era fermata.

Il mio paesuccio che per poco avevo obliato, ora mi si presentava come ne' miei sogni, pieno di ricordi infantili....

Ecco la casa che m'ha veduto nascere: chissà se i miei vecchietti mi aspetteranno?

Scesi e cortesemente mi offersi di accompagnare la signorina.

Ella accettò con un sorriso: sovra il suo pallido volto brillava una serena gioja che la rendeva più bella.

Dovevamo passare davanti la mia abitazione.

Mentre stavo domandando le promesse spiegazioni per quella famosa risata che mi aveva dato tanto ai nervi, l'uscio di casa si spalanca ed appare la figura di mia madre, visibilmente commossa: forse l'avevano avvisata del mio arrivo.

Nell' atto di slanciarmi fra le braccia materne, sono prevenuto da lei, dalla mia compagna di viaggio, che, ridendo più che mai, mi additava all'autrice de' miei giorni.

Sudavo freddo.

M'ero piantato lì, trasognato, inebetito; il filo della mia ragione si smarriva.

Alla fine la benda mi cadde dagli occhi, ed esclamando: Ida, mia sorella! la baciai sulla fronte.

Nell'espressione di mia madre, sola spettatrice di questa scena, c'era un maiuscolo punto interrogativo.

Vico.

Secondo le previsioni umane, la crisi attuale è dunque (da qualunque lato la si consideri) terribile e minacciosa, ma come io non dispero della Provvidenza, così mi conforta il pensiero che questa nobile Nazione trovi un tronco capace di arrestarla sull'orlo dell'abisso. Nella prima Repubblica, malgrado gli uomini al potere si scannassero a vicenda, il popolo potè venir tosto alla coalisione de' monarchi d'Europa e vincerli su tutti i campi di battaglia, per cadere di nuovo, è vero, nel 1815, non senza gloria; salvando l'onore coll'immenso prestigio del suo indomito coraggio.

Nullo.

Circola la voce che i francesi stieno combattendo dinanzi a Banh-Ninh.

L'ammiraglio Coubert non manda notizie da martedì.

L'ultima comunicazione fatta al Governo fu l'annuncio della marcia contro Son-tay.

Il viaggio del principe Imperiale di Germania.

Genova, 18. Il Principe di Germania col seguito arrivò alle ore 12.20. — La stazione era illuminata, imbandierata, e ornata di fiori e trofei. Entrando alla stazione, fu salutato dall'inno germanico: lo attendevano le autorità civili e militari, il bar. Keudell dalla piattaforma di pubblicità, i consoli, lo stato maggiore della squadra, la colonia germanica, gli ufficiali delle navi russe. Il Principe ricevette gli omaggi delle autorità presentategli dal prefetto, ed espresse la sua viva soddisfazione per la cortese accoglienza. All'uscita dalla stazione, fu accolto da calorose acclamazioni della folla. Il Principe col seguito salì in una carrozza di Corte scortato da carabinieri a cavallo. Le vie dalla stazione al palazzo reale erano illuminate e imbandierate. La popolazione, accalcata lungo le vie, salutò con vivissimi applausi il passaggio del Principe. Nell'atrio del palazzo era schierata una compagnia d'onore.

Genova, 19. Giunto al palazzo, chiamato dalla folla plaudente, il Principe si presentò al balcone.

Genova, 19. ore 11. Il Principe ricevette tutte le autorità civili e militari; il ricevimento fu cordialissimo. Il Principe intrattennesi affabilissimo con tutti, specialmente con la Giunta comunale, interessandosi degli affari della città e del porto. Ricordò il simpatico soggiorno di Pegli. Parlò della ferrovia del Gottardo, diminuente la distanza fra le due nazioni. Rinnovò i ringraziamenti per l'entusiastica accoglienza.

Partirà alle ore due imbarcandosi sulla *Santalimbania*. Molte case imbandierate.

Genova, 19. Alle ore 2, il principe di Germania partì dal palazzo reale per imbarcarsi allo scalo di Santa Limbania. Indossava l'uniforme di maresciallo, con tutte le decorazioni italiane. Nel cortile del palazzo gli furono resi gli onori da una compagnia di fanteria con bandiera e musica; ed allo scalo di Santa Limbania da un corpo di pompieri. Lungo il percorso continue e vive acclamazioni.

Il momento dell'imbarco fu imponente. Le navi da guerra italiane, russe e germaniche, erano con gala di bandiere e marinai sui pennoni; le fanfare suonavano l'inno tedesco. Le artiglierie facevano salve. Acclamazioni entusiastiche. Il principe passò in rivista il corpo dei pompieri, lodandone la perfetta tenuta. Tutte le autorità sono intervenute.

All'imbarco il principe si congedò con effusione, rinnovando sentiti ringraziamenti per la splendida e cordialeaccoglienza. Grandissimo numero di barche fecero scorta d'onore al battello del principe, acclamandolo ripetutamente con entusiasmo.

Allorchè il principe fu giunto a bordo del *Prinz Albert*, fu issata la bandiera imperiale e la folla riunita nelle barche applaudì calorosamente.

Alle ore 3, la squadra germanica partì salutata da salve d'artiglieria.

Il generale Caravà, Keudell e il console germanico accompagnarono il principe a bordo.

Col gentile consenso del principe, il ponte ove si imbarcò porterà il suo nome.

Congedandosi dal sindaco, il principe si dichiarò felice ogni volta che può esternare la sua amicizia all'Italia e alla Casa di Savoia.

Valenza, 19. Una batteria di artiglieria di campagna all'entrata del porto, saluterà il Principe e le autorità si recheranno a riceverlo. Le truppe faranno ala allo scalo, e le musiche della guarnigione suoneranno. Dieci battaglioni di fanteria, due reggimenti di cavalleria e uno di artiglieria faranno le manovre.

Madrid, 19. La squadra è partita da Cartagena per incontrare in alto mare il principe imperiale di Germania.

La squadra si compone di tre corazzate, e cinque corvette.

Il Municipio di Madrid darà una gran festa il giorno 28 corrente.

Il principe visiterà le seguenti città: Valencia, Madrid, Toledo, Siviglia, Cordova, Granata, Cadice, Lirbona; e nel ritorno; Oporto, Valladoid, Saragossa e Barcellona.

L'Agro Romano.

Il *Diritto* dice che, dietro invito del Governo, il senatore Balduino tenta la formazione di una compagnia per acquistare dei terreni nell'Agro Romano per un raggio di dieci chilometri.

Il Governo garantirebbe cento milioni, pagabili in venti annualità se i proprietari aderiscono alla vendita.

Il duca Calvino, stato sequestrato, giorni fa, in quel di Trapani, fu finalmente restituito alla famiglia, dopo il pagamento di 150 mila lire.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri mattina, 19, l'oste Sansovetti conduceva colla sua carrozza da Frascati a Sassoferrato due cappuccini che vi dovevano celebrare una funzione.

Al noto quadrivio di Mola, la carrozza venne arrestata da quattro individui mascherati, che tolsero al Sansovetti l'orologio ed il denaro che aveva in tasca, e maltrattarono i due cappuccini.

Poi, visto che sopraggiungeva gente, i quattro se la svignarono.

Torino. L'ingresso del Cardinale Alimonda, nuovo arcivescovo, ebbe luogo alla presenza di tutte le autorità ecclesiastiche e di gran folla.

La cerimonia procedette senza alcun inconveniente, se si eccettuino pochi fischi di qualche barabba.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Continua l'ispezione delle fortificazioni della frontiera franco-tedesca da parte del ministro della guerra Brousart. Fu finora ritenuto necessario di costruire un nuovo forte staccato vicino a Strasburgo, sulla strada nazionale verso Colmar.

Russia. Lo Czar è improvvisamente tornato ieri, 19, alla capitale.

Il *Iournal de St. Petersbourg* dichiara che il governo russo respinge sdegnosamente l'insinuazione di fomentare l'insurrezione serba.

Il console inglese a Suakim fu ucciso a Tokas il 6 corr. con 486 egiziani sopra 500. Un rinforzo fu mandato nel Sudan ai 14 sfuggiti.

Gli insorti attaccarono Suakim il 12 corrente, ma furono respinti. Aspettasi un altro attacco. La popolazione di Saukim si è rifugiata a Dieddah.

CRONACA PROVINCIALE

Un nuovo dottore in Legge. Da S. Vito al Tagliamento ricevemmo *Versi e Prose*, con cui gli amici del signor Polo Marco festeggiano la di lui laurea in Legge. All'egregio giovane, dotato di molto ingegno e di svariata coltura, mandiamo anche noi schiette congratulazioni.

S. Vito fu la culla di parecchi Letterati e Scienziati, ed è da rallegrarsi veggendo giovani ben promettenti, porsi animosi sulle loro orme.

Ancora della festa patriottica di domenica. *Gemona, 19 novembre.* Completo la mia cartolina postale di jeri col dirvi che non solo l'on. Billia, ma eziandio gli altri due Deputati del II Collegio Udine, cioè gli onorevoli De Bassecourt e Orsetti erano presenti alla solenne inaugurazione delle lapidi. Intervennero eziandio i Deputati provinciali Marzin e Dell'Angelo.

Gli *onori di casa*, come direbbesi, vennero fatti con molta cortesia dal Conte Ferdinando Gropplero.

Non vi ho scritto jeri, e non mi estenderò oggi sulle altre modalità della festa, perchè ormai sono ripetizioni di quanto avviene sempre in simili circostanze. Faccio elogio all'epigrafista che si limitò a dettare due parole per ciascheduna lapide. Preferibile questa concisione, propria dei marmi, alla ripetizione della Leggenda, che gl'Italiani sanno a memoria.

Uno scherzo. A ognuno de' nostri Lettori deve essere noto come a Spilimbergo abbia, di recente, infierito il vajuolo, come anche devono essere noto le polemiche circa i provvedimenti del Municipio e delle Autorità sanitarie, che taluno tacciò di esagerazione. A queste polemiche alludono i seguenti Versi, che completano il concetto di altri, in altro numero pubblicati, dello stesso autore.

Epigramma giustificatorio.

Han detto ch'ho sballata una panzana
su questa *Patria* l'altra settimana
Ma se è vero che senza capo e spina
siamo morti ogni giorno una ventina,
se l'anno n' ha trecencinque e sessanta,
ognuno vede ben madonna santa
che se noi eravam duemila e cento,
i morti son settemila e trecento,
sicchè in un anno sol fra adulti e putti
siamo morti tre volte più di tutti.

L. P.

CRONACA CITTADINA

Il natalizio della Regina. Molte case imbandierate quest'oggi.

Il Municipio inviò il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo d'onore di Sua Maestà la Regina. — Roma.

Prego Vossignoria presentare alla graziosissima nostra Sovrana gli auguri più sinceri di felicità che la Città di Udine, me interprete, rispettosamente Le porge nella faustissima ricorrenza del di Lei compleanno.

L. De Puppi, f. f. di Sindaco

Per i poveri superstiti d'Ischia. Offerte dei cittadini per i danneggiati d'Ischia raccolte dai signori Edoardo Tellini e cav. G. B. Degani.

Angelo Civran l. 1, C. Comelli l. 4, Bulfoni e Volpato l. 5, Cesare Quargnali l. 1, Luigi Commessati l. 4, Francesco Turco l. 1, Pittana e Springolo l. 5, G. B. Martina l. 10, Andreoli frat. l. 4, Nigris Luigi l. 1, D'Orlando Tiziano l. 1, Vidoni e Scrosoppi l. 8, Tellini fratelli l. 10, Paolo Scrosoppi l. 1, Biasioli Luigi l. 4, Peipert Francesco l. 5, Totale l. 65.

Consiglio scolastico provinciale. Nella sua tornata di venerdì 18 p. p. il Consiglio scolastico: non trovò di applicare misure disciplinari verso insegnanti, sui quali gravavano alcune accuse, e deliberò dar loro un avvertimento per iscritto, per opportuna direzione e norma.

Nominò d'ufficio le signore:

Tamburlini Rupil Cristina, a maestra femm. di S. Giovanni di Manzano.

Pilot Angela, id. id. id. Tramonti di Sotto.

Zanella Fortunata, id. id. id. Cimolais.

Lucardi Adele, id. id. id. Bertiolo (Pozzecco)

Approvò a tenore dell'art. 3 della Legge 9 luglio 1876 la nomina dei seguenti insegnanti:

Bellina Irene per la scuola femminile di Venzone.

Lucardi sacerdote Celestino, per la maschile di Cercivento.

Stuiat Gio Batta, id. id. di Sacile.

Villotta Luigi, id. id. di Sequals.

Pellarini Angela, id. mista di Solimbergo (Sequals).

Sclabi Sante, id. maschile di Coseano.

Ferrari Rosa, id. femminile id.

Michelini Pietro, id. maschile di Cassacco.

Valle Quirino, id. id. di Manzano.

Manzioli Maria, id. mista di (Chieulis) Tramonti.

Stefanuto Luigi, id. maschile di (Bludea) Castelnuovo.

Padernelli Daniele id. id. Vivaro e Basaldella.

Poli Marco, id. id. di Valvasone.

Masetti Maria, id. mista Adegliacco (Tavagnacco).

Conadini Gio Batta id. maschile di Treppo Grande.

Bertig Giuseppina, id. mista di Mersino (Roda).

Grappin Augusta, id. id. di Vavrano (Pasian Schiavonesco).

Modesti Luigia, id. femm. S. Quirino.

Modesti Angela, id. id. S. Foca — S Quirino.

Pittoni Elvira, id. id. di Montenars.

Troiano Maria, id. mista di Flaipano (Montenars).

E la conferma di

Bert Francesco, per la scuola masch. di Porpetto, approvò in via provvisoria la nomina di

Commessati Anselmo, per la scuola maschile di Dignano.

Bellina Angelica, id. femm. di Attimis.

E per un anno la conferma di

Linassi Giuseppina, per la scuola femminile di Chiusaforte.

Il Segretario *D. L. Marcialis.*

Società operaia. Nella domenica 18 novembre corr. riunivasi l'assemblea in seconda convocazione della locale Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso. Alle ore undici e un quarto, presenti 24 Soci, il Presidente cav. Marco Volpe dichiarò aperta la seduta. Si diede lettura del Verbale dell'Assemblea 29 luglio sul quale non emersero osservazioni, e posto dal presidente ai voti, fu approvato.

I Consiglieri Gambierasi e Camovitto ed i Soci Angeli Francesco e Cudugnello Pietro deplorando lo scarso intervento di Soci esprimono vivo ricrescimento che dei 1650 aggregati al sodalizio, soli 24 abbiano a fare atto di presenza all'assemblea. Il Presidente scusò i membri della Rappresentanza assenti, parte per essere delegati alla cerimonia in Gemona, altri per indisposizione.

Si dette lettura del Resoconto Generale della Società, relativo al terzo trimestre, approvato dal Consiglio nel 8 ottobre con la seguente risultanza:

		diminuzioni	aumenti
Mutuo Soccorso.			
Entrata	19043.83		
Uscita	13947.07		
Aum.			5096.76
Sussidi continui.			
Entrata	5605.56		
Uscita	520.—		
Aum.			5085.56
Istruzione.			
Uscita		2650.65	
Vecchi.			
Entrata	1004.65		
Uscita	932.25		
Aum.			72.40
Vedove ed orfani.			
Entrata	56.—		
Uscita	200.—		
Dimin.		144.—	
Depositi di Società Consorelle.			
Entrata	44.85		
Uscita	28.—		
Aum.			16.85
			10271.57
Totali		2794.65	2794.65
Resta aumento			7476.92
Patrim. al 31 dicem. 1882			144917.34
Patrim. al 30 sett. 1883			152394.26

di ragione

del Mutuo Soccorso	L.	18196.87
dei Sussidi continui	»	127971.62
» Vecchi	»	3508.86
delle Vedove ed orfani	»	2687.16
della Società Consorelle	»	29.75
Patrimonio totale	L.	152394.26

e costituito

da Mutui col Municipio	L.	140000.—
» Depositi Bancari	»	861.34
» Effettivo in cassa	»	771.95
» Valore di Mob. e libri	»	10069.10
» Credito verso gli eredi Arrighi	»	691.87
Patrimonio come sopra	L.	152394.26

Non venendo mosse eccezioni sui conti preletti, il Presidente li sottopose al voto: l'assemblea li approvava.

Venne, come Comitato della Rappresentanza Sociale, approvato dall'Assemblea il Bilancio Preventivo Attivo e Passivo pel 1884, come segue:

Attività,

pel Mutuo Soccorso, sussidi continui

Tassa d'ammis.	L.	200.—
Contr. di Soci effet. ed onor.	»	20000.—
Interessi di Cap.	»	7952.—
» di dep. bancari	»	600.—
Entrate eventuali	»	—.—
Aumento mobil.	»	50.—
Totale attivato.		28802.—

Passività.

Pendenze a deb.	L.	100.—
Sussidi a puerp.	»	60.—
» per malat. temporarie	»	9000.—
» Straordin. per cronicità	»	480.—
» Continui	»	1200.—
Stip. al segretario		1600.—
Onorario al medico		1500.—
Salario al custode		330.—
Aggio al collettore		1000.—
Spese d'Ufficio		800.—
Premio d'assicurazione incendio		12.59
Conc. al manten. delle scuole d'arti e mestieri ed Istruzione militare		1800.—
Celebrazioni dello anniversario della Società		200.—
Acquisto e manutenzione mobilio		100.—
Spese eventuali		200.—
degrado mobiliare		
Ecced. att. a pareg.		10413.41
come sopra	L.	28802.—

Gestioni dei vecchi.

Attività		
Contribuz. norm.	L. 1000.—	
Interessi di Cap.	140.—	
		1140.—
Passività		
Suss. per malattia	1000.—	
Stipendi ed aggio	260.—	
		1260.—
Eccedenza passiva		L. 120.—

Gestione vedove ed orfani.

Attività		
Interessi di Cap.	130.—	130.—
Passività		
Suss. a ved. ed orf.	300.—	300.—
Eccedenza passiva		170.—

Il Presidente comunicò all'assemblea che delle L. 200 preventivato nel Bilancio 1883 per la celebrazione della festa sociale, vennero destinate L. 100 quale concorso della Società a favore dei danneggiati di Casamicciola — Che le rimaste L. 100, a cui vennero dall'egregio socio sig. Blum Giulio aggiunte altre L. 100 vennero erogate, nel giorno della festa sociale, fra quei soci che avendo percepito l'intero sussidio, erano ancora ammalati e fra coloro le cui condizioni meritassero speciali riguardi.

Avverte che stante l'imminente chiusa d'anno, la Direzione, allo scopo di scongiurare quanto più possibile le radiazioni dei morosi, ha spedito in questi ultimi giorni ai soci difettivi nel pagamento delle contribuzioni mensili dei vivi eccitamenti alle regolazioni delle partite, onde evitare la misura di rigore dallo Statuto determinata, e perchè vogliano mettersi nella condizione di fruire dei diritti Sociali in caso di malattia.

A questo punto si impegnava discussione animatissima sulla interpretazione di darsi allo Statuto, al riguardo delle radiazioni e sulle trattenute di quindici giorni di sussidio, decorribili dal giorno delle regolazioni della partita per quei soci che si trovassero in arretrato superiore di quattro mesi nelle contribuzioni Sociali.

Espressero le loro idee i soci, Cudugnelli, Cumaro, Angeli, Gambierasi, Bianchi Oreste, Comessatti e Sticotti, e si divenne alla conclusione di procedere alle radiazioni dei soci morosi di oltre una annualità nelle contribuzioni normali e già invitati dalla Direzione, nel giorno 31 del p. v. dicembre. Venne pure accolta dal Presidente la proposta Commessatti, di studiare cioè il modo di rendere meno severa la disposizione dell'art 25 dello statuto; portando cioè a 6 od anche 8 mesi il termine di morosità che fa perdere al socio il diritto al sussidio temporario, invece che quattro mesi come stabilisce lo Statuto vigente.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Chi ha vinto la tombola? Ecco il risultato della tombola di ierilaltro, finora conosciuto. Una cartella, venduta a Roma, vinse col 35.mo estratto.

Più tardi fu presentata un'altra cartella che aveva vinto col 38.mo estratto.

Questa era stata comprata da un colonnello dell'esercito. Infine si presentò una terza persona con una cartella che vinse col 40.mo estratto.

Il Comitato attende il risultato delle provincie per dichiararsi.

Artista udinese. Con piacere apprendiamo da giornali e corrispondenze che l'artista concittadino *Giuseppe Riva* ottenne un brillantissimo successo a Carrara nei *Puritani.* Ogni sera applausi e chiamate su tutta la linea, specie dopo il duetto col baritono: *Suoni la tromba ecc.* del quale ogni sera è richiesto *il bis.*

Inoltre sappiamo che il bravo basso assoluto s'è assicurato una eccellente scrittura per Carnovale e Quaresima a Catania.

Ci rallegriamo coll'egregio concittadino dei meritati trionfi.

Serata di gala. Alle ore otto pomeridiane, serata di gala al Minerva, pel Natalizio della Regina.

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio.

La Nuova Compagnia Romana rappresenterà *Pipelè*, col ballo: *Un poeta in Africa.*

Sotto un carro. Nelle prime ore del mattino, certo A. F. di S. Leonardo, era giunto col suo carro di legna in prossimità del Torre.

Il pover'uomo si era addormentato, quando una brusca mossa del carro lo gettò sotto le ruote e n'ebbe fratturato il femore destro.

Quattro suoi conterranei, giunti poco dopo sul luogo della disgrazia, lo raccolsero e pietosamente lo trasportarono al nostro Spedale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Rivista settimanale.

Udine, 19 *novembre*

Grani. Presi nell'assieme, i nostri mercati granari durante la settimana furono assai operosi anche pel concorso di venditori venuti da discosti paesi della Provincia.

Nella precedente rivista trovammo di dispensarci per quest'anno dal dare notizie sullo stato della campagna in Friuli. Però, per chiudere definitivamente, non dispiacerà ai nostri lettori conoscere la quantità del prodotto di ciascun genere raccolto dalla campagna nella presente annata.

Ecco i dati ufficiali desunti:

Bozzoli Chilog.	1,622,577
Frumento Ett.	260,632
Granoturco »	966,458
Segala »	58,787
Riso »	28,268
Fagiuoli, lenticche e piselli (1) »	61.774
Avena »	39,170
Orzo »	11,676
Vino »	36,622
Lino Quintali	237
Canapa »	2,589
Patate »	153,737
Castagne »	13,965
Leguminosa da foraggio »	1.090.430
Fieno da prati stabili »	3,440,551
id. erba »	831,298

Questi dati, come eloquentemente dimostrano l'importanza agricola della Provincia del Friuli, spiegano eziandio la premura da noi usata nel seguire l'andazzo delle operazioni sul nostro interessante mercato granario.

Il frumento, nella ottava, seguitò ad essere tenuto in buona vista e ricerche pure se ne ebbero con esito d'affari relativamente importanti a prezzo in rialzo.

Sul granaio per ettolitro si pagò il frumento da l. 17.50 a 18, e le maggiori operazioni si fecero con quest'ultimo prezzo. Al quintale si esitò da l. 21,70 a 22.20.

Da Latisana furono avvanzate offerte di vendita a l. 24 il quintale con ferma pretesa per tale domanda.

La corrente al rialzo si estese maggiormente in questa settimana sui mercati italiani, la sola Genova stuonò marcando tendenza a ribassare. Che possa poi da sola continuare tale via, ci pare assai improbabile.

Del resto che la nostra Provincia retroceda dal risveglio consolidatosi nell'ultimo decorso periodo ci ci sembra non facile, avvegnacchè il raccolto del frumento in Friuli fu nel 1883 inferiore a quello del 1882 di Ett. 48,409; quantità in meno assai importante relativamente alle condizioni della Provincia nostra.

A Pest il frumento mantenne il prezzo di rialzo fatto prima.

A Parigi invece vi fu un po' di sosta, mentre in confronto Marsiglia segnò discrete vendite e poche importazioni. Sostenuto rimase quasi su tutti i principali mercati europei, nonchè invariato lo ritroviamo in America.

La imponente massa di granoturco posto in vendita sul mercato, quantunque con calma, trovò compratori, e tutto si smaltì in guisa da non dovere lamentare la benchè minima rimanenza. I prezzi si chiusero pel discretamente essicato da l. 9 a 11,25 per Ettolitro, il cinquantino da 7,50 a 8 ed il gialloncino da 12 a 12.75. Quotazioni abbastanza ferme pel genere stagionato, deboli all'incontro pel molle.

Sui principali mercati del Regno conservò la buona domanda ricevendo anzi in taluno aumenti di frazioni di lira.

Sostenuto ed invariato a Pest.

Vanno a cessare sul mercato le contrattazioni in Segale e Lupini. Dalle poche vendite seguite, la prima fu tenuta con pretese e si vendette anche a l. 11.30, mentre i secondi trattati debolmente ed in ribasso da l. 7 a 7,50.

In quantità sempre più crescente viene portato il sorgorosso, il quale trova pronti incontri a prezzi sostenuti oscillanti da 6 a 7 per ettolitro.

(1) Fagiuoli per 50,000 ett circa, il resto lenticchie, piselli e fava.

Le castagne trovarono difficoltà di collocamento; molte partite anzi si dovettero rimagazzinare per mancanza di applicante, onde è perciò che in questa ottava l'articolo chiuse a prezzi deboli assai e tendenti al ribasso. Le quotazioni chiusero sabato da l. 10 a 14 per quintale.

Movimento di Cereali. Dagli Stati Uniti per l'Europa si spedirono staja 780.000 di frumento e 750,000 di Granoturco.

A Pest le vendite di frumento ammontarono a circa 105.000 quintali.

Vini. Anche pei vini friulani la settimana trascorse favorevolmente.

Difatti i prezzi avvertirono ancora maggior sostegno con incontri più pronti. Dalle vendite seguite dobbiamo segnare così le quotazioni:

Colato l. 48 a 52, Torbolino del Coglio da l. 45 a 47. Nero buono da 42 a 50. Detto fino da 50 a 58, e qualche botte di qualità eccezionale spuntò senza difficoltà le l. 60 per ett.

Perchè raggiunga appena la media il raccolto del vino in Friuli dovrebbero le viti produrre ett. 67.819, quando invece quest'anno non fruttarono che ett. 36.622; cifra che sorpassa di poco il quarto di un'abbondante vendemmia.

Rimangono perciò giustificate le pretese del possessore.

In Nazionale si operò per circa 720 ett., romagnuolo bianco e nero da l. 20 a 22 e mantovano a l. 18 sul posto.

Udine, 20 *novembre.*

Mercato granario. Scarso e calmo.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	—.—	a	—.—
Id. id. nuovo	»	9.—	»	10.75
Id. Cinquantino	»	7.75	»	8.50
Id. Gialloncino detto	»	12.—	»	12.75
Segale	»	—.—	»	11.30
Frumento mercant.	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Castagne per quint.	»	10.—	»	14.50

Mercato delle nova. Stentatamente pagate a lire 95 il mille.

Mercato del pollame. Scarso. Oche peso morto al chil. l. 1.30 a 1.40. Dette peso vivo id. da cent. 75 a 80. Polli d'India idem. l. 1. Detti femmine idem. l. 1,10. Galline il paio l. 3.50 a 4,50. Polli, idem. da l. 1.80 a 2.30 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	570	K. 286	L. 66 0/0	L. 135 0/0
Vacche	„	360	„ 165	„ 57 0/0	„ 116 0/0
Vitelli	„	52	„ 27	—	„ 80 0/0

Animali macellati. Bovi N. 27, Vacche N. 29. Vitelli N. 184, Castrati e Pecore N. 30, Suini N. 53

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto fuori il solo sangue	sventrato
Suini K.	126	K. 107	85 0/0	--	--

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una sentenza accolta con viva soddisfazione dall'intera cittadinanza fu quella pronunciata alle sei pom. di ieri dal nostro Correzionale, Presidente il signor Ferdinando Gialinà.

Sulla fede di un usciere, noi avevamo annunciato che il dibattimento per l'affare del portofoglio sarebbe seguito sabato venturo. In quella vece, all'una pomeridiana venne l'ordine di trattare la causa in giornata.

L'affare del portafoglio non l'abbiamo narrato a suo tempo per un sentimento di delicatezza che pur si doveva rispettare.

La sera del 14 novembre, al teatro Minerva, un signore (italiano o tedesco non monta) dominato forse da *manìa accusatrice*, si presentò nel palco dell'ufficiale di sicurezza pubblica, affermando che un giovinotto, seduto vicino a lui, si era appropriato il portafoglio di altro signore, seduto nella poltroncina avanti. Il portafoglio doveva essere caduto in terra dal soprabito del proprietario: e il giovanotto, avvistosene, coi piedi lo avrebbe a sè attirato e fatto scomparire.

L'ufficiale di P. S. procedette all'arresto del presunto colpevole, signor Boschini Galleazzo, d'anni 24, commesso viaggiatore d'una rispettabile Ditta di Milano.

Il derubato (che viceversa poi trovò il suo portafogli nel sito medesimo della caduta) era il signor Ugo Bedinello, possidente di Latisana.

L'accusatore non lo nominiamo.

Il processo fu istruito e per citazione diretta, dopo cinque giorni d'arresto (è troppo!...) il giovane Boschini venne chiamato a rispondere di furto semplice avanti il Tribunale.

Tutti i testimoni deposero circostanze a lui favorevali; tranne uno, l'accusatore, l'*innominato*, che non si peritava di ritenere come *fatto storico* un suo *speciale apprezzamento*.

Il P. M. rappresentato da un signor Benvenuti Benvenuto, come se declamasse un'orazione funebre, improvvisò una requisitoria fiscalissima, nauseante, tale giudicata dai più rigidie severi amici dell'ordine e della giustizia.

Quando, sovra semplici indizi, chiede il sacrificio di una esistenza giovane e rigogliosa, dev'essere ben doloroso l'ufficio di P. M.! Il quale disse che tutto il teatro era sossopra la sera del 14 per quel fatto. Ma se non erano in moto che quattro o cinque persone, in seguito alle avvisaglie dell'*innominato?* Tutti gli altri spettatori non sapevano nulla di nulla. Il pubblico piuttosto s'era fortemente commosso ieri, vedendo alla sbarra — dove pochi momenti prima stava seduta una meretrice — un giovane dalla vita intemerata.

Il negoziante signor Virginio Sommaruga, venne appositamente da Milano per togliere quelle ombre colle quali il P. M. tentava adombrare il giovane Boschini.

Del resto il difensore avv. D'Agostini si prese l'incarico di dare al P. M. il *resto del carlino,* con una splendida difesa.

Il Tribunale assolse Boschini Galeazzo dal reato imputatogli. A male pena il pubblico -- raccolto numerosissimo nella sala — potè astenersi dal prorompere in segni di viva soddisfazione.

Il Presidente — nella sua rettitudine — ha diretto dopo la sentenza un'osservazione al Boschini. Ebbene: se il signor Presidente credeva necessaria quella *postilla*, malgrado la sentenza di assoluzione, doveva farla a quattro occhi, nel suo gabinetto particolare.

Boschini Galleazzo è completamente riabilitato.

ULTIMO CORRIERE

Un infornata.

Si afferma che alla riapertura della Camera verranno nominati da 12 a 16 senatori. Fra quèsti alcuni ex deputati.

Sbarbaro irrequieto.

Il prof. Sbarbaro inviò al presidente onor. Farini una petizione, con la quale invita la Camera a giudicare nella sua questione con Baccelli. Sbarbaro propone che il Senato si costituisca in Alta Corte di giustizia per giudicare il ministro come violatore della legge.

Nel laghetto della Tuileries si trovò una giovinetta di anni venticinque annegata.

Ieri, 19, è cominciato a Bruxelles il processo contro gli strangolatori della fantesca del gioielliere al *Palais Royal* a Parigi.

Si crede che il re Milan farà grazia ai tre capi-insorti condannati a morte dal giudizio statario.

Si conferma che molti volontari russi sono partiti da Sofia per riaccendere la rivolta in Serbia.

Si annunzia egualmente da Rutsciuk e da Bukarest un continuo passaggio di ufficiali russi e di munizioni di guerra per la Bulgaria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 19. Il *Daily News* smentisce che il governo inglese farà un prestito di otto milioni per il secondo canale.

Tunisi, 19, Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del Bey che assegna agli europei un terzo del quarto dell'indennità di Sfax. Inoltre condona agli indigeni di Sfax la metà della contribuzione di guerra cui erano condannati.

Alessandria, 19. La commissione per le indennità non può riprendere i lavori mancando i delegati tedesco, italiano e greco.

L'esercito egiziano del Sudan è circondato e mancherebbe di viveri.

ULTIME

Non furono sconfitte.

Cairo, 19. Il Governo smentisce la notizia della sconfitta delle truppe nel Sudan.

Il cholera.

Alessandria, 19. Ieri non vi fu alcun morto per cholera.

Risse operaie.

Vienna, 19. Nel pomeriggio di ieri, un'adunanza di circa 300 operai, dopo avere eletto il suo presidente, è finita in un gravissimo tumulto.

Vi scoppiò una baruffa sanguinosa e molti furono i feriti.

Un giudizio sfavorevole.

Roma, 19. I più autorevoli giornali di Roma, fra cui il non sospetto *Capitan Fracassa* giudicano il discorso di Crispi assolutamente insufficiente come programma di Governo.

Il pubblico si domanda quale Governo di moralità e di giustizia Crispi intenda doversi fondare, dal momento che fino a ieri appartennero al Governo attuale anche i dissidenti Zanardelli e Baccarini.

La *Libertà* dice che le adesioni ottenute fino ad oggi dai dissidenti, non sono quante si fa credere.

Si calcola che, oltre al gruppo radicale, che naturalmente voterebbe coi dissidenti, questi non contino che un centinaio di voti.

Un villaggio in pericolo.

Vienna, 19. Presso Trifail, un gran tratto di monte si staccò e cadde nella vallata.

Il villaggio di Doberna è molto danneggiato: una galleria a iorno, posta sotto lo stesso, crollò

La frana è lunga 300 metri.

Il trafora dell'Alberg.

Sant'Antonio, 19. Grande animazione; la giornata è fredda, ma bella, giungono continuamente nuovi invitati; gruppi di operai circondano in Langen il treno riccamente adorno di lanterne pronte a far il suo ingresso nel tunnel. Ecco il programma della festa: Alle ore 9, messa di campo all'arco trionfale, magnificamente addobbato, dinanzi al portale, del tunnel; alle ore 10 il convoglio si muove dal portale sino alla stazione a 4100 metri, di dove le carrozze vengono spinte all'altezza di 5400 metri, indi a piedi sino alla parete di separazione; ispezione della medesima, ritorno sino all'altezza di 5400 metri.

Il ministro del commercio dà fuoco alla mina che deve sfondare la parete. Mentre si allontanano i rovinacci e si collocano le rotaie, vengono distribuite le medaglie e il ministro del commercio tiene un breve discorso lodando gli operai e le maestranze. Si passa indi per l'apertura praticata alla stazione occidentale nel Tunnel a 2600 m. di altezza, ove ha luogo il reciproco saluto degli ospiti giunti dalle parti orientale ed occidentale, i quali si dirigono a Langen, ove viene servito un *deieuner,* dopo di che, visitata l'installazione, ha luogo il ritorno a Sant'Antonio, passando pel Tunnel.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

CITTÀ
di
SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **19, 20, 21** e **22** novembre 1883

N. 5999 Obbligazioni Ipotecarie

fruttanti L. **25** nette l'anno

pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in L. **500**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a SPEZIA, NAPOLI, ROMA, FIRENZE, GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA, VERONA, BOLOGNA e PALERMO.

UNICO PRESTITO DEL COMUNE

Le Obbligazioni da L. *500* della Città di **Spezia** con godimento dal 31 Dicembre 1883 vengono emesse a Lire *465* pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L.	50.—
al reparto	„	100.—
al 1. Dicembre 1883	„	100.—
al 15	„	100.—
al 30	„	115.—
Totale	L.	465.—

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1.50, pagherà sole L. 463.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni Spezia presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1.o Garanzia ipotecaria.

2.o Garanzia su tutte le entrate provenienti da imposte ecc.

3.o Vantaggio di esenzione di tasse.

4.o Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni Spezia sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 38,000 *abitanti — è il maggior centro navale d'Italia — ha un'importante sviluppo commerciale destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia-Parma-Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia con uno dei grandi valichi alpini.*

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione fruttano oltre il 5 1/2 per 100, ed attesa la solidità eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La Sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **19, 20, 21** *e* **22 Novembre 1883.**

in	SPEZIA	presso	la Cassa Municipale.
»	»	»	l'Agenzia della Banca di Genova.
»	GENOVA	»	la Banca di Genova.
»	TORINO	»	la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali.
»	»	»	U. Geisser e C.a
»	ROMA	»	la Banca Italiana.
»	NAPOLI	»	la Banca Napoletana.
»	MILANO	»	Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4.
»	LUGANO	»	la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali.
»	UDINE	»	la Banca di Udine.
»	»	»	G. B. Cantarutti.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

G. FERRUCCI

è in vendita

il nuovo Remontoir

Impermeabile.

Estrazione 31 Dicembre 1883

LOTTERIA
DI
VERONA

Estrazione 31 Dicembre 1883

Le vincite principali verranno annunziate lo stesso giorno per telegramma ufficiale in tutta Italia.

Cinquantamila Premi

PER

2,500,000 Lire

tutti pagabili in denaro contante senza alcuna ritenuta a domicilio dei vincitori, subito effettuata l'estrazione, il bollettino della quale verrà distribuito **gratis.**

COMBINAZIONI

Nuove e vantaggiosissime pei compratori

Un premio garantito ogni Cento Biglietti

PREMI QUINTUPLICATI

DI

MEZZO MILIONE

CENTOMILA, CINQUANTAMILA LIRE

ecc., ai compratori delle 5 Categorie

Il prezzo di UNA Lira ogni Biglietto

è mantenuto finchè resta aperta l'emissione pubblica.

I biglietti Lotteria Esposizione Universale di Parigi 1878, quantunque assai meno conveniente di questa di Verona, all'avvicinarsi dell'estrazione salirono gradatamente dal prezzo originario di 1 fr. a quello di 1,75-2.50-3-4-5 sino al massimo di 6 franchi caduno, come puossi verificare consultando i giornali Parigini di quell'epoca.

Programma Ufficiale completo coll'elenco di tutti i 50,000 Premi e Regolamento di estrazione si distribuisce **Gratis** presso tutti i Rivenditori.

INVIARE IMMEDIATAMENTE

le richieste con vaglia o valori alla Banca **Fratelli CASARETO di F.sco** in **GENOVA,** Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: **alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

La vendita è pure aperta in GENOVA presso: **F.lli BINGEN** Banchieri, Piazza Campetto, 1 — **OLIVA Francesco Giacinto,** Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In **UDINE** presso il Cambia-valute *Romano e Baldini,* in Piazza Vittorio Emanuele.

Estrazione 31 Dicembre 1883

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	**da L.**	**14 a 45**
Vestiti completi mezza stagione	»	**» 20 » 35**
Sacchetti stoffe miste fantasia	»	**» 12 » 24**
Calzoni	»	**» 7 » 14**
Gilet	»	**» 3 » 6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella	**L. 18 a —**

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	**L. 25 a 60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	**» 20 » 35**
Soprabiti e Collaro tre usi	**» 40 » 70**
Sacchetti stoffe assortite	**» 16 » 30**
Calzoni » rigate	**» 10 » 18**
Gilet » »	**» 5 » 8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	**L. 12 a 20**
Veste da camera	**» 24 » 45**
Impermeabili	**» 30 » 40**

Plaids e Coperte da viaggio

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizi
» ANCONA — G.[i] *Venturini*
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
49 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sirio al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra ei del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)*, ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 24 settembre 1878 — Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietro, 93, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche — *In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.*

Le lodi concordi de' numerosi **medici distinti** della **Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti de diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione, senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire, o fortificare, l'apparato digestivo;** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»